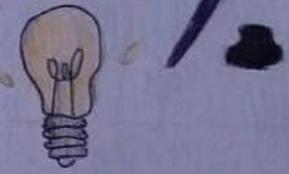


Cannizzaro Galatti

NEWS!

Noi Scrittori

NOTIZIE
GRAMMATICA
LETTERATURA

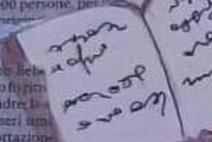


Giulia Saitta (3 D)
Serena Cucù (3 D)
Sveva Accaputo (3 D)
Secondaria di Primo grado
IC Cannizzaro Galatti

La Shoah

Noi siamo per averla viva e cessa la memoria

ricordare per non dimenticare. La memoria è importante. Il 27 gennaio del 1945, i soldati sovietici dell'Armata Rossa liberarono 1000 persone per la Shoah.



Caro
Diana



Diana Boemi (2 D)
Istroseni (2 D)
Clodaria di Primo grado
1A Sec. di I Grado IC
Cannizzaro-Galatti

GIORNALINO SCOLASTICO
CANNIZZARO GALATTI NEWS

A.S. 2023/2024

INDICE



CINEMA E SPETTACOLI

- "Aida"

- "C'è ancora domani"

- "Tra le note di una fiaba"

CELEBRAZIONI PER RICORDARE

- "Giornata della memoria"

- "Giornata del ricordo"

- "Festa della liberazione"

- "Giornata nazionale per la lotta contro i disturbi alimentari"

- "Giornata del rispetto"

- "La Shoah"

- "Ricordare per non dimenticare"

- "L'inno alla gioia"



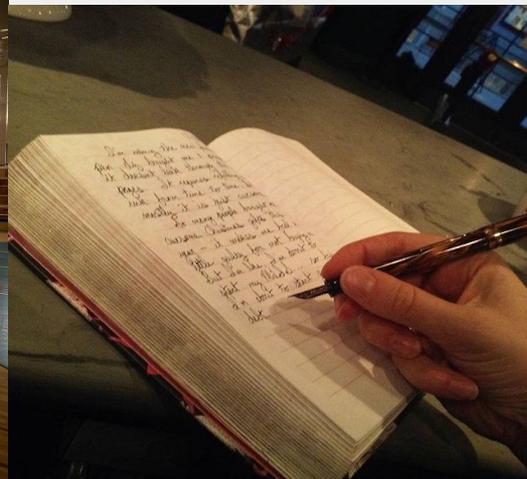


LEGALITA'

- "Graziella Campagna"
- "Cartelloni contro la mafia"
- "Lo sfruttamento minorile"

L'AMBIENTE E I NOSTRI AMICI ANIMALI

- "In fuga dal clima impazzito"
- "Dichiarazione dei diritti degli animali"



NOI GIOVANI E LE INIZIATIVE SCOLASTICHE

- "Torneo 100 Sequenza"
- "Tesori in vasi di creta"
- "Bullismo e Cyberbullismo"
- "Corsa campestre provinciale"
- "L'importanza di accettarsi"
- "IL FAI"

L'ANGOLO DEI POETI

- "Aiuto"
- "San Francesco"
- "Il diritto allo studio"
- "In una donna"
- "Sole"
- "Il canto dell'inverno"
- "Il mandarino cinese"
- "La volpe"

CINEMA E SPETTACOLI



AIDA, IL CAPOLAVORO E IL COMMOSSO RICORDO

Le classi terze della Scuola Secondaria dell'I.C. Cannizzaro Galatti si sono recati al Teatro Vittorio Emanuele per assistere alla rappresentazione dell'opera lirica "Aida". Composta da Giuseppe Verdi, su libretto di Antonio Ghislanzoni, fu rappresentata per la prima volta a Il Cairo per celebrare l'apertura del Canale di Suez nel 1871.

L'opera, divisa in 4 atti, racconta la storia di Aida, principessa etiopica, fatta schiava durante la guerra tra il suo Paese e l'Egitto, dove nessuno è a conoscenza della sua reale identità. Ella si innamora di Radamès, condottiero egizio che ricambia il suo amore e che è al contempo ambito da Amneris, figlia del Faraone d'Egitto. Il Gran Sacerdote Ramfis dichiara a Radamès che è stato prescelto dalla dea Iside come comandante delle truppe contro gli Etiopi. Aida è, dunque, divisa tra ragion di stato e ragion di cuore.

Nel frattempo Radamès torna vincitore con al seguito il bottino di guerra e gli ostaggi etiopi tra cui il padre di Aida, il re Amonasro, che la ragazza riconosce e abbraccia. Amonasro impone a sua figlia di non manifestare la sua vera identità e dichiara che il re etiopico è stato ucciso in battaglia così da organizzare, senza ostacoli, il piano di vendetta contro gli Egizi. Coinvolge Aida nel tranello e le chiede una cosa terribile: persuadere Radamès a svelare il luogo in cui passeranno le truppe egizie. Il condottiero, profondamente innamorato, si fida ciecamente di Aida e, inavvertitamente, le rivela le informazioni richieste mentre Amonasro, rimasto ad origliare la conversazione, fugge con Aida. Radamès, affranto per aver tradito la sua Patria, si consegna prigioniero a Ramfis, sommo sacerdote, che lo condanna a morte per alto tradimento. Amneris tenterà, invano, di salvarlo. Verrà sepolto vivo nella cripta del tempio in cui dopo poco lo raggiungerà anche Aida per morire insieme con lui, mentre Amneris, pentita delle sue malefatte invocherà la pace sull'anima di Radamès.

L'opera rappresenta due temi opposti che si fondono e che portano alla morte: la guerra e l'amore. Gli animi dei due protagonisti, Aida e Radamès, sono tormentati dal conflitto irrisolvibile tra ragione di stato e ragione del cuore, sentimenti che non possono coesistere poiché uno dei due prevarrà necessariamente sull'altro. Il finale, tuttavia, con l'invocazione alla Pace della rivale Amneris apre una speranza al fatto che l'odio può essere sconfitto.

Avere partecipato a quest'iniziativa è stato un vero privilegio, poiché ha permesso a noi ragazzi di apprezzare un genere musicale non da tutti conosciuto e un capolavoro internazionale del grande Maestro Giuseppe Verdi. Merito va soprattutto alla musica, al ricco organico orchestrale, alla suggestiva scenografia e ai bravissimi cantanti con straordinarie doti di attori, che con la loro voce e la loro presenza teatrale hanno rappresentato adeguatamente scene drammatiche e scene romantiche, rendendoci di semplice comprensione la trama e coinvolgendoci nella storia ricca di passioni e di sentimenti.

Per Messina l'opera ha inoltre un significato in più, poiché la sera del 28 dicembre 1908, poche ore prima del catastrofico terremoto, nella Città dello Stretto era andata in scena proprio una recita dell'"Aida" particolarmente apprezzata dagli spettatori, ignari che, da lì a poche ore, un così tragico evento avrebbe cambiato le loro vite. La presenza di tanti giovani al Teatro è di buon auspicio perché il seme del bello, della cultura e dell'arte musicale possa crescere rigoglioso anche nelle nuove generazioni.



Giulia Saitta

III D Secondaria

I.C. Cannizzaro
Galatti

TRA LE NOTE DI UNA FIABA

Mercoledì 29 novembre 2023, gli alunni delle classi prime di scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Cannizzaro Galatti hanno partecipato allo spettacolo musicale presso il teatro "Palacultura Antonello". I ragazzi hanno assistito a due rappresentazioni: la prima "Mufir Tulipan e le Ricce Califfe", racconta di un sovrano affezionato alle sue scarpe dorate. Un giorno mentre dormiva, le ricce califfe scapparono via; accorgendosi di ciò il sovrano disse che chiunque le avesse trovate avrebbe avuto il controllo sul suo regno. Sentitolo, un suo suddito, il giovane Mufir, subito si mise in cammino e le trovò accanto a dei tulipani attratte dal loro profumo. Le prese e le portò al sovrano che però non mantenne la promessa. Nessuno rivide più Mufir Tulipan e le bislacche scarpe. La seconda fiaba, "Toccatutto...non toccare", narra di un ragazzo birbantello chiamato Toccatutto e che appunto vuole toccare tutto quello che vede, simbolo della libertà negata, però viene richiamato dalla voce recitante, Luigi Lombardo. I testi sono stati scritti da Lina Maria Ugolini e musicati da Joe Schittino.

Accompagnati da un raffinato sottofondo musicale, l'ensemble di strumenti era composta dagli archi: violini, viola, violoncello e contrabbasso; e dai fiati: flauto e clarinetto. A completare l'orchestra c'era il pianoforte. A dirigere il Maestro Michele Amoroso mentre le coreografie erano di Mariangela Bonanno e Alice Rella e la regia di Valerio Vella. Gli spettatori hanno apprezzato tantissimo le fiabe e sono rimasti affascinati dalle coreografie.



Greta La Badessa, Beatrice Maimone e Rebecca Bellinghieri
Classe 1A Scuola secondaria di primo grado
IC Cannizzaro Galatti

C'E' ANCORA DOMANI

Giorno 18 le classi seconde e terze della scuola secondaria dell'I.C. Cannizzaro Galatti si sono recate al cinema Apollo per la visione del film "C'è ancora domani", diretto e interpretato da Paola Cortellesi.

Roma, 1946. Delia è moglie di un uomo violento, Ivano, e madre di tre figli, tra cui l'adolescente Marcella. Le sue misere giornate sono un continuo faticare, tra faccende domestiche e lavoretti per racimolare qualcosa con cui vivere. Trova sollievo nell'amicizia con Marisa, donna spiritosa e ottimista, e Nino, suo vecchio amore. I segni di violenza sul corpo di Delia non passano inosservati neanche al soldato americano William, grato alla donna per avergli reso una preziosa foto di famiglia che aveva smarrito. Le sorti economiche della famiglia di Delia sembrano potersi risollevare quando Marcella si fida con Giulio, figlio di un benestante proprietario di un bar. Durante un imbarazzante pranzo con le famiglie dei due giovani, Giulio fa la proposta di matrimonio alla ragazza. Ivano è ben felice dell'evento poiché pensa al tornaconto che potrebbe avere dalla situazione economica del rampollo. Delia, al contrario, dopo aver assistito ad una scena tra i due giovani in cui rivede sé stessa all'inizio della relazione col marito, si rende conto che la figlia sta andando incontro al suo stesso destino. Con l'aiuto di William fa esplodere il locale della famiglia di Giulio, facendo venir meno l'unica ragione di quel matrimonio. Delia sembra decisa a lasciare Ivano e fuggire con Nino che le ha proposto di seguirlo al Nord Italia: confeziona segretamente una camicetta nuova, mette in una borsa un rossetto, una lettera e conta tutti i suoi risparmi.

Il giorno stabilito è domenica 2 giugno. Delia chiede a Marisa di giustificare la sua assenza da casa con Ivano, ma il suo piano fallisce a causa della morte improvvisa del suocero. Nello sconforto della disfatta, un pensiero la rianima: "C'è ancora domani!". All'alba del 3 giugno Delia, dopo aver lasciato una lettera sul comodino della figlia, esce di soppiatto con la sua valigetta, ma nella fretta le cade una lettera sull'uscio di casa. Essa viene trovata e aperta da Ivano, che furibondo si mette alla ricerca della moglie. Marcella, svegliata dal rumore, si accorge della busta sul comodino, all'interno della quale la madre ha lasciato tutti i suoi risparmi e un biglietto. Delia, intanto, con la sua nuova camicetta e il rossetto sulle labbra, non è corsa da Nino ma si trova in fila alle urne insieme ad altre donne, fiere come lei di compiere per la prima volta questo gesto rivoluzionario. Solo quando il controllore chiede di mostrare la scheda elettorale Delia si rende conto di non averla più con sé. È Marcella a portargliela dopo averla trovata sul pavimento di casa, rendendo così possibile il primo vero segno di indipendenza e autorità della madre.

Nel film vengono narrate le quotidiane violenze subite dalla protagonista, ma non mancano gli accenni a situazioni simili anche in altre famiglie, indipendentemente dalla classe sociale d'appartenenza. Questo per far capire come quella fosse una realtà comune, e non un'eccezione. Ai tempi, come a volte ancora oggi, le donne venivano viste come oggetti di possesso, e non come esseri umani con pari diritti.

Uno di essi, per esempio, era quello al voto, introdotto appunto nel 1946, che fu per le donne una prima grande conquista per partecipare attivamente alla vita sociale e politica della loro nazione. Viene anche evidenziata la disparità di genere nella retribuzione lavorativa, nella quale le donne erano pagate di meno rispetto agli uomini solo perché donne.

E' molto significativo il simbolico cambio di finalità dei soldi faticosamente risparmiati da Delia, inizialmente destinati all'acquisto dell'abito da sposa di Marcella e successivamente investiti nella sua istruzione, chiave di volta per cambiare veramente il destino della ragazza.

Purtroppo a distanza di quasi un secolo, nonostante molte battaglie siano state vinte, la disparità di genere esiste ancora. Vorrei che tutte le Delia non si rassegnassero e trovassero la forza per cambiare il proprio destino, non dimenticando mai che c'è ancora domani.

Giulia Saitta

3D Secondaria

I.C. Cannizzaro Galatti



Alice Centorrino 3D Secondaria

CELEBRAZIONI PER RICORDARE



GIORNATA DELLA MEMORIA

Giorno 27 Gennaio ricorre la giornata internazionale della memoria delle vittime della Shoah.

Con questo termine si intende il genocidio del popolo ebraico perpetrato dal 1935 al 1945 e che si svolse in Germania e nei Paesi che parteciparono alla Seconda Guerra Mondiale. Alla base vi è l'ideologia razzista antisemita di Adolf Hitler, cancelliere del Reich e Führer della Germania. Quest'ultimo sosteneva che la razza Ariana fosse superiore a tutte le altre, e che la razza ebrea dovesse essere sterminata. Tra la fine degli anni '30 e l'inizio degli anni '40 sempre più Ebrei e chi non era ritenuto dai Tedeschi all'altezza della loro razza, come omosessuali, rom, malati di mente, vennero derubati delle loro ricchezze e deportati in campi di sterminio.

Liliana Segre, ebrea deportata da bambina con la sua famiglia, è sopravvissuta ad Auschwitz ed è fra i principali sostenitori della realizzazione del memoriale della Shoah. Dopo un lungo periodo di riflessione e di silenzio, solo negli anni '90 iniziò a raccontare pubblicamente la propria storia, spinta dalla convinzione che il mondo debba sapere e non dimenticare ciò che accadde.

Giorno 27 gennaio 2024, in occasione del giorno della memoria, l'Università statale di Milano conferirà la laurea honoris causa in Scienze storiche a Liliana, oggi senatrice a vita, quale riconoscimento del suo impegno e in particolare per la realizzazione del memoriale della Shoah al binario 21 della stazione centrale di Milano.

La giornata della memoria ricorre il 27 gennaio per ricordare la liberazione da parte dell'esercito russo del campo di concentramento di Auschwitz. Le immagini dell'epoca ritraggono esseri umani ridotti a poco più di scheletri, rasati e vestiti di stracci, marchiati con un numero che cancellava e si sostituiva alla loro identità. Uno scenario agghiacciante, che non sembrava essere reale, ma che segnò per sempre la vita di chi riuscì a sopravvivere. L'unico modo per commemorare le vittime è non dimenticare, tenere viva la memoria in onore di chi ha lottato contro un sistema che privava della libertà in qualsiasi forma, di chi ci ha donato testimonianze preziose, di chi non si è rassegnato al passare del tempo e alla crudeltà umana e non ha chinato la testa a chi imponeva di farlo, dimostrando che è inutile vivere se non si fa secondo i propri principi. Racconti di uomini e donne forti che, devono rappresentare un tesoro da custodire e da tramandare, di generazione in generazione, per educare al ricordo come forma di dovere.

Giulia Saitta, Sveva Accaputo,
Serena Cucè 3D
I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola secondaria di I grado

GIORNATA DEL RICORDO

Il 10 febbraio si celebra la “giornata del ricordo”, in memoria di tutte le vittime dei partigiani slavi che furono gettate nelle foibe.

Le foibe sono cavità del terreno tipiche della regione Venezia Giulia, oggi ricordate a causa dei numerosi massacri ai danni della popolazione di Istria, Venezia Giulia e Dalmazia, nelle quali, al termine della Seconda Guerra Mondiale, furono rinvenuti migliaia di corpi.

Questi massacri vengono considerati il risultato della lotta per il predominio sull'Adriatico orientale tra le popolazioni slave e italiane. Le prime esecuzioni sono iniziate dopo l'armistizio del 1943, anno in cui il Consiglio di liberazione popolare per l'Istria ha proclamato l'annessione di quest'ultima alla Croazia. Vittime furono rappresentanti del fascismo, oppositori politici e persone considerate nemiche dello stato jugoslavo che i partigiani dei comitati popolari di liberazione volevano creare. Furono rinvenuti tra i 5.000 e gli 11.000 corpi di uomini, donne e bambini. Gli storici chiariscono che i massacri delle foibe non furono “pulizia etnica”, né tantomeno un genocidio. L'obiettivo del governo comunista slavo era infatti mobilitare gli italiani a forza nella lotta per l'annessione della regione alla Jugoslavia. Le foibe furono per gli storici un atto di violenza politica estrema, che aveva come obiettivo non gli italiani di per sé, ma i fascisti. Resta comunque, al di là dell'intento, il fatto che morirono migliaia di persone innocenti.

Il giorno del ricordo è stato celebrato per la prima volta nel 2004 e la data è stata scelta in memoria del trattato di Parigi firmato nel 1947, che ha assegnato alla Jugoslavia le aree occupate durante la guerra dell'armata di Tito, generale del partito comunista jugoslavo. Nonostante le testimonianze, la vicenda delle foibe è stata a lungo trascurata, tanto che il 10 febbraio 2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha condannato i massacri ma anche il silenzio che ne è conseguito.

Duplici è dunque l'insegnamento che questi massacri dovrebbero rappresentare: come noi uomini non riusciamo ad imparare dalla storia e dagli errori commessi e come l'omertà e il negazionismo siano complici della spietatezza che gli esecutori hanno dimostrato. Il periodo della Seconda Guerra Mondiale è stato sanguinoso e violento, caratterizzato dalla mancanza di pietà che macchiava gli uomini della colpevolezza della violazione dei diritti umani, dell'eliminazione dell'identità e della disumanità. La vicenda delle foibe aggrava l'oscenità di questo scenario, da cui non è stato evidentemente tratto il giusto insegnamento, ossia che non si risponde alla violenza con la violenza poiché essa non rispecchia gli ideali di cui l'uomo dovrebbe vivere: fratellanza e uguaglianza, vere basi della civiltà di un mondo in cui la vita sembra non essere sempre rispettata.

Giulia Saitta 3D
I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola Secondaria di I grado

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il 25 aprile si celebra la festa della Liberazione, giornata nata per ricordare la liberazione dell'Italia dal nazifascismo, la fine dell'occupazione nazista e la definitiva caduta del regime fascista.

È proprio il 25 aprile 1945 il giorno in cui il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia proclamò l'insurrezione di tutti i territori ancora occupati dai nazisti, mobilitando così tutte le forze partigiane al fine di imporre la resa ai nemici. Quel giorno, e quelli immediatamente successivi, una parola d'ordine dominò la scena: "Arrendersi o perire!", intimata dai partigiani.

Su monito del presidente del Consiglio De Gasperi, Umberto II di Savoia dichiarò quel giorno festa nazionale.

Molti sono gli eventi che si celebrano in occasione di questa festa, e sono tutti volti a far riflettere gli italiani, soprattutto coloro che non hanno vissuto il periodo brutale e privo di libertà della guerra e del regime nazifascista, al fine di non dimenticare e tenere viva la memoria così da non commettere gli stessi errori del passato.

È proprio il valore della libertà che questa festa sottolinea, come essa non sia un semplice diritto ma un valore morale per cui l'uomo ha lottato e per la quale si perde la vita tutt'oggi. Talvolta, abituati come siamo ad una società che sbandiera la libertà di stampa, di pensiero, di espressione, non ci rendiamo conto di cosa si sia fatto per arrivare a questa condizione privilegiata. Lottare per la libertà corrispondeva a sfidare la morte, vederla in faccia ogni giorno senza però mai voltarle le spalle, senza mai arrendersi e senza vivere secondo idee e principi morali non condivisi, senza rassegnarsi alla sola sopravvivenza. Che vita può mai essere una che non è scandita da propri valori, da proprie battaglie da portare avanti, da proprie idee da condividere?

Festeggiare il 25 aprile equivale a ricordare le lotte portate avanti da tutti coloro che si sono opposti, che hanno preferito la morte all'ubbidienza e ci hanno reso liberi di essere ciò che siamo oggi. La nostra generazione probabilmente non si ferma spesso a riflettere sull'importanza storica di questo giorno e sul valore che la libertà da sempre rappresenta: potersi esprimere, far valere le proprie idee, non sottostare a principi e stereotipi imposti da terzi non è banale, né tantomeno scontato. È frutto di anni sanguinosi, violenti, dove a prevalere sono stati alla fine coloro che hanno dato la propria vita per garantire ai posteri un futuro fatto di scelte, non di imposizioni, di vita, non di morte, di libertà, non di tirannia. Ancora più grave e più subdola è una libertà che si presenta come tale, ma che è in realtà insidiata da interessi economici e logiche di mercato che inevitabilmente influenzano le scelte personali di ognuno di noi. Dobbiamo dunque riflettere e imparare a distinguere dalla vera libertà quella che pur sembrando tale non è veramente frutto della nostra volontà, bensì delle influenze dei grandi poteri che per interessi politici, economici e sociali condizionano il nostro pensiero e il nostro modo di vivere.

Le celebrazioni del 25 aprile non dovrebbero essere, dunque, solo retorica, ma dovrebbero esortarci a difendere la libertà da tutto e da tutti, ricordandoci che essa prima che un diritto è un dovere.

Giulia Saitta 3D
I.C.Cannizzaro Galatti
Secondaria di I grado

GIORNATA NAZIONALE CONTRO I DISTURBI ALIMENTARI

Oggi 15 marzo 2024, in occasione della Giornata dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), abbiamo trattato questo tema molto toccante, in classe con la nostra professoressa di Italiano.

Abbiamo appreso che questi disturbi consistono in alterazioni delle abitudini alimentari che avvengono soprattutto durante l'adolescenza, (ragazzi e ragazze tra i sedici e i diciassette anni), ma negli ultimi anni si è notato un abbassamento della media, fino a dieci anni di età. Questi disturbi, spesso derivano da problematiche psicologiche o dalla non accettazione del proprio corpo, per una ricerca continua di ideali di bellezza imposti dalla società.

I principali disturbi alimentari sono, l'anoressia e la bulimia.

Coloro che soffrono di anoressia mangiano molto poco per paura di ingrassare a causa di una visione non corretta del proprio corpo e del proprio peso.

La bulimia invece, è il disturbo opposto all'anoressia, il ragazzo o la ragazza si abbuffa di cibo per poi vomitare, in modo da non ingrassare. Molte persone banalizzano questi disturbi che talvolta non sono riconoscibili. I DCA necessitano di un trattamento specifico che può essere fornito da uno psicologo o da centri specializzati.

Alcune ragazze che hanno sofferto di DCA, hanno raccontato la loro esperienza, come Giorgia Bellini, che ha vissuto con la bulimia per 8 anni da quando ne aveva solo 13. Racconta di quanto sia stato duro e difficile questo periodo, anche perché non si sentiva capita dai genitori e trovava conforto solo con la nonna, che la supportava.

Oggi, dopo essere riuscita a uscirne, aiuta i ragazzi che ne soffrono. Simbolicamente il colore scelto per la giornata dei disturbi alimentari è il lilla.

Oggi, dopo essere riuscita a uscirne, aiuta i ragazzi che ne soffrono. Simbolicamente il colore scelto per la giornata dei disturbi alimentari è il lilla.

In occasione della tredicesima edizione della "Giornata nazionale del Focchetto Lilla" dedicata ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, anche Messina partecipa alla campagna di sensibilizzazione illuminando di lilla palazzo Zanca.

Anna Amoruso
Laura D'Angelo
Mattia Gheza
Emanuele Romano
Classe II D Secondaria
I.C. Cannizzaro-Galatti



LA GIORNATA DEL RISPETTO

Giorno 5 febbraio noi alunne e alunni della classe 1A di Scuola secondaria di I grado dell'IC Cannizzaro-Galatti abbiamo partecipato all'iniziativa "Andiamo a scuola di rispetto" e abbiamo parlato di qualcosa di molto importante che a volte dimentichiamo: il rispetto. Non è solo una parola grande, ma è un modo per vivere bene con gli altri.

Rispetto significa trattare gli altri come vorresti essere trattato tu. Non è solo essere gentili, ma anche capire e accettare che tutti siamo diversi e abbiamo sentimenti.

Il rispetto è un atteggiamento che favorisce le relazioni di amicizia, rispettare significa accettare gli altri per quello che realmente sono. Purtroppo questo tipo di atteggiamento non è da tutti compreso.

Il rispetto è importante perché aiuta tutti a sentirsi bene.

Nessuno si sente escluso o triste.

È un po' come quando in classe collaboriamo tutti insieme per un progetto: ci sentiamo parte di un team e siamo felici.

Rispetto significa: Ascoltare, Parlare gentilmente, Essere pazienti,

Aiutare, Accettare le Differenze.

Quando mostriamo rispetto, il mondo intorno a noi diventa un posto migliore. Le persone sono più felici e ci sono meno litigi.

Il rispetto è davvero importante, anche se a volte può sembrare difficile.

Anche se siamo solo bambini, possiamo fare la differenza con il nostro comportamento.

Ferdinando Stagno d'Alcontres

Nicola Ferrera

Beatrice Maimone

Rebecca Nicita

1A Scuola Secondaria

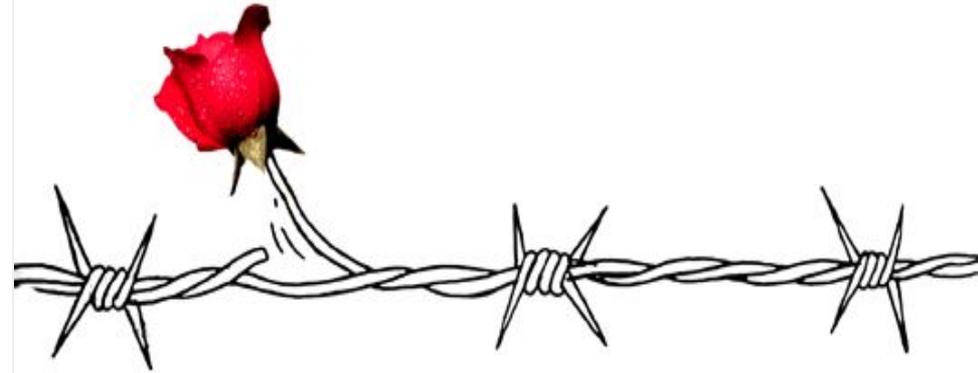
IC Cannizzaro-Galatti



NEL NOME DEL
RISPETTO

RICORDARE PER NON DIMENTICARE

La memoria è importante. Il 27 gennaio del 1945, i soldati sovietici dell'Armata Rossa liberarono circa 7.000 prigionieri, per la maggior parte ebrei, rimasti nel campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia. Tra le vittime dell'Olocausto che ci hanno fornito delle tragiche testimonianze, ritroviamo, Anna Frank, morta nel campo di Bergen-Belsen, in Germania, il cui diario fu ritrovato successivamente dal padre; le sorelle Bucci e Primo Levi sopravvissuti alla deportazione. Quest'ultimo nato nel 1919 a Torino, nel 1943 fu arrestato e deportato nel campo di concentramento di Fossoli e poi trasferito in quello di Auschwitz. Nel corso della sua permanenza al campo fu esaminato da una commissione che in qualità di chimico lo risparmiò dalla morte. Dopo questo lungo e tragico periodo della sua vita si dedicò a scrivere e a testimoniare gli orrori dei campi di concentramento nelle sue opere "Se questo è un uomo", "La tregua", "Se non ora, quando?", "La chiave a stella". Il tema delle persecuzioni razziali **NON SI DEVE DIMENTICARE** e Primo Levi attraverso i suoi capolavori ci fa ricordare ciò che è stato e ciò che non dovrà mai più essere. "Meditate che questo è stato: Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore stando in casa andando per via, coricandovi, alzandovi. Ripetetele ai vostri figli."



PER NON DIMENTICARE

Giulia Liotta, Sofia Mastroeni, Giordana Boemi

Il D Scuola secondaria di primo grado

IC Cannizzaro Galatti

L'INNO ALLA GIOIA

Il 7 Maggio del 1824 la Sinfonia nr. 9 in re minore – debuttava a Vienna, nel teatro di Porta Carinzia. Composta tra il 1822 e il 1824, la Nona Sinfonia fu dedicata a Federico Guglielmo III, re di Prussia, ed eseguita per la prima volta a Vienna il 7 maggio 1824, alla presenza del compositore stesso. Eccezionalmente nel Quarto movimento è presente una sezione corale : Inno alla gioia una melodia semplice e cantabile in forma di corale.

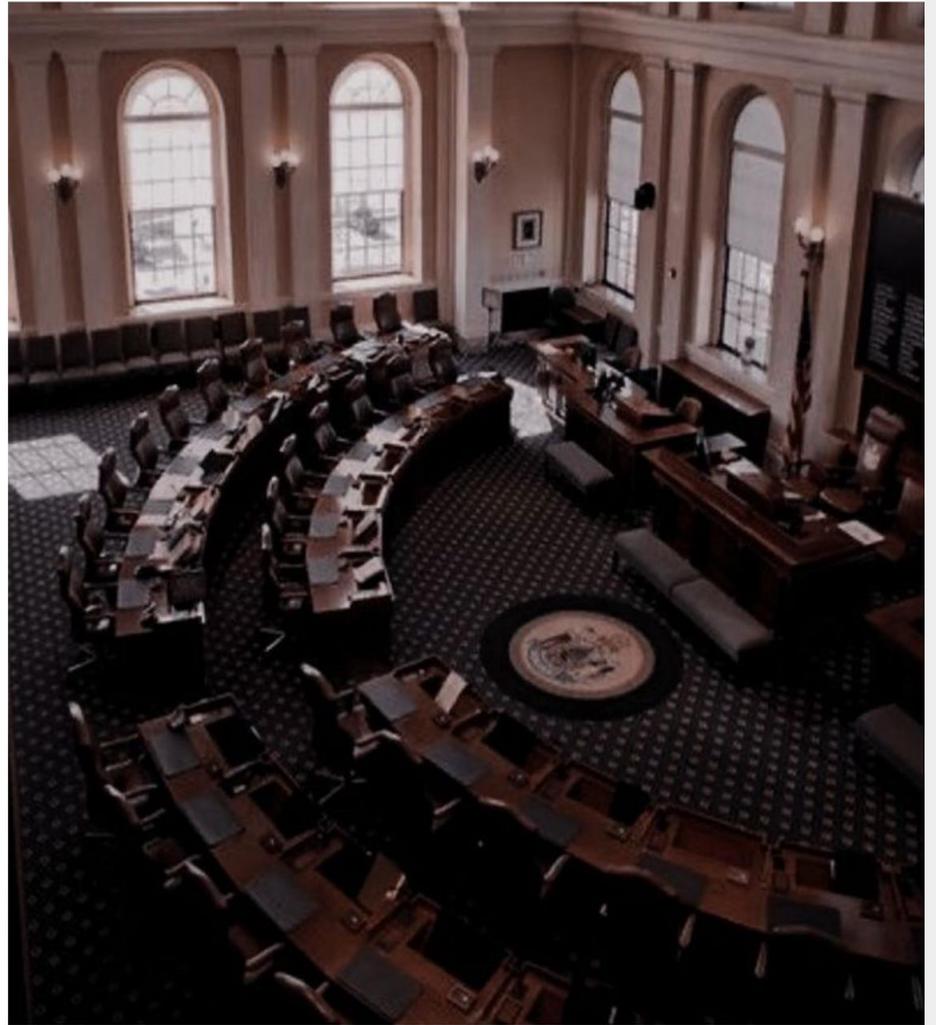
L'Inno alla gioia è un'ode composta nell'estate del 1785 dal poeta e drammaturgo tedesco Friedrich Schiller e fu pubblicata l'anno successivo sulla rivista Thalia. Oggi è invece conosciuta in tutto il mondo per essere stata usata da Ludwig van Beethoven come testo della parte corale del quarto e ultimo movimento della sua Nona Sinfonia, selezionando alcuni brani e scrivendo poi l'introduzione, è dunque ad oggi la melodia che rappresenta l'Unione europea.

L'Inno alla gioia è stato adottato dal Consiglio d'Europa come sua ode nel 1972, mentre nel 1985 è diventato l'inno ufficiale della Comunità Europea e successivamente dell'Unione Europea. Rappresenta l'ideale di fratellanza e amore cui tutti gli esseri umani e i popoli devono aspirare, pensiero che Ludwig van Beethoven ha sempre seguito sin dalla più giovane età.

Con grande pathos l'inno descrive un concetto tipicamente romantico di una società di uomini egualmente legati tra loro da vincolo di gioia e amicizia universale. Tale idea, veniva vissuta come vero e proprio ritorno "alla dimensione divina" dell'essere umano, idealizzata nell'antica Grecia. È una melodia che si basa sulla pace, sulla fratellanza universale, una sorta di speranza che un'unione tanto ricercata non si sgretoli sotto il peso di mille opinioni diverse.



LEGALITA'



GRAZIELLA CAMPAGNA

Giorno 30 novembre, noi alunni della classe 2D della scuola secondaria dell'IC Cannizzaro-Galatti, nell'ambito del Progetto Legalità, abbiamo affrontato e discusso di una tematica molto importante assieme ad un rappresentante dell'Associazione "AddioPizzo": la mafia. A proposito di questo argomento, alcuni giorni prima, avevamo visionato il film sulla vita della messinese Graziella Campagna, intitolato "La vita rubata": la ragazza che a soli 17 anni è stata vittima di mafia.

La giovane lavorava come commessa in una lavanderia di Villafranca Tirrena e aveva trovato un'agenda nella tasca della camicia che un cliente aveva portato a pulire.

Il cliente, all'apparenza un semplice ingegnere, in realtà era il nipote latitante di un boss della mafia siciliana che avendo paura, che la ragazza raccontasse tutto al fratello carabiniere Pietro Campagna, di essere scoperto, per impedire che la giovane parlasse la rapì, mentre aspettava l'autobus per rientrare a casa dal lavoro, e la uccise la stessa sera. Il cadavere verrà ritrovato due giorni dopo in un luogo isolato della campagna nel messinese. Le ricerche non furono subito avviate, nonostante la denuncia dei genitori, perché inizialmente si pensò ad una fuga d'amore e non a un delitto.

Questo efferato omicidio, avvenuto il 12 dicembre del 1985 a Villafranca Tirrena, ha rattristato gli abitanti di questa piccola cittadina che conoscevano Graziella, una brava ragazza, sempre gentile nei confronti di chiunque. Graziella Campagna ha ottenuto giustizia solo dopo 24 anni, infatti tutti i responsabili sono stati arrestati e hanno scontato la pena nel carcere di Palermo.

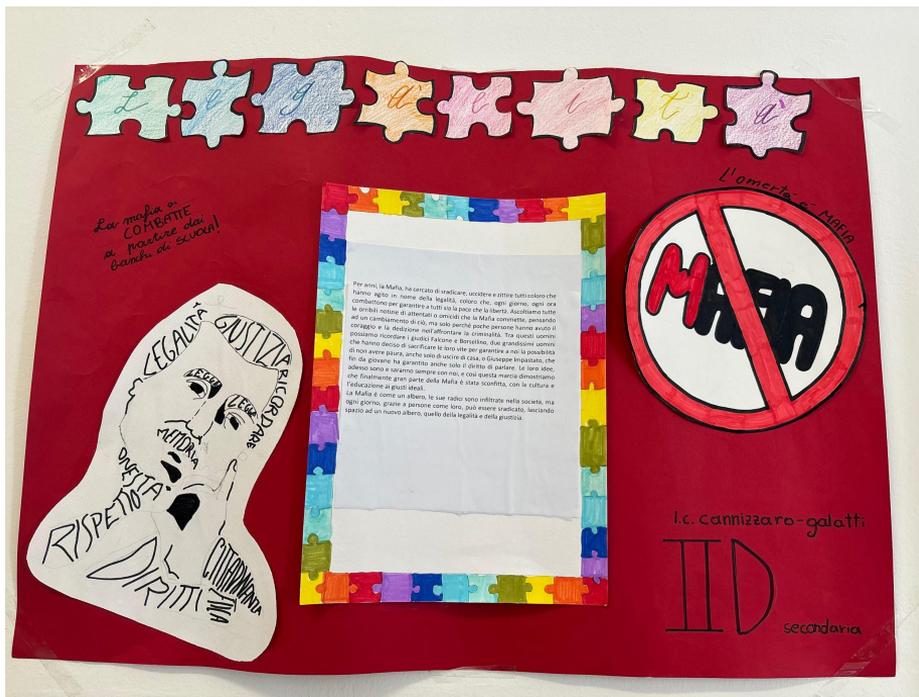
In ricordo dell'anniversario della morte della giovane Graziella Campagna, vittima innocente di mafia, abbiamo cercato di rivalutare due temi oggetto di dibattito e riflessione: la diffusione della cultura del rispetto e della valorizzazione della persona e il concetto di tempo.

Questi terribili avvenimenti purtroppo ci hanno dimostrato che non c'è stato rispetto nei confronti di Graziella, né di tutti coloro che hanno subito violenza da parte della mafia. Il rispetto della vita umana è il valore più importante fra gli uomini; bisognerebbe rispettarci l'un l'altro ed essere gentili sempre con tutti. La cronaca ci riporta molte notizie terribili ma noi speriamo che dopo questo episodio non ve ne siano altri.

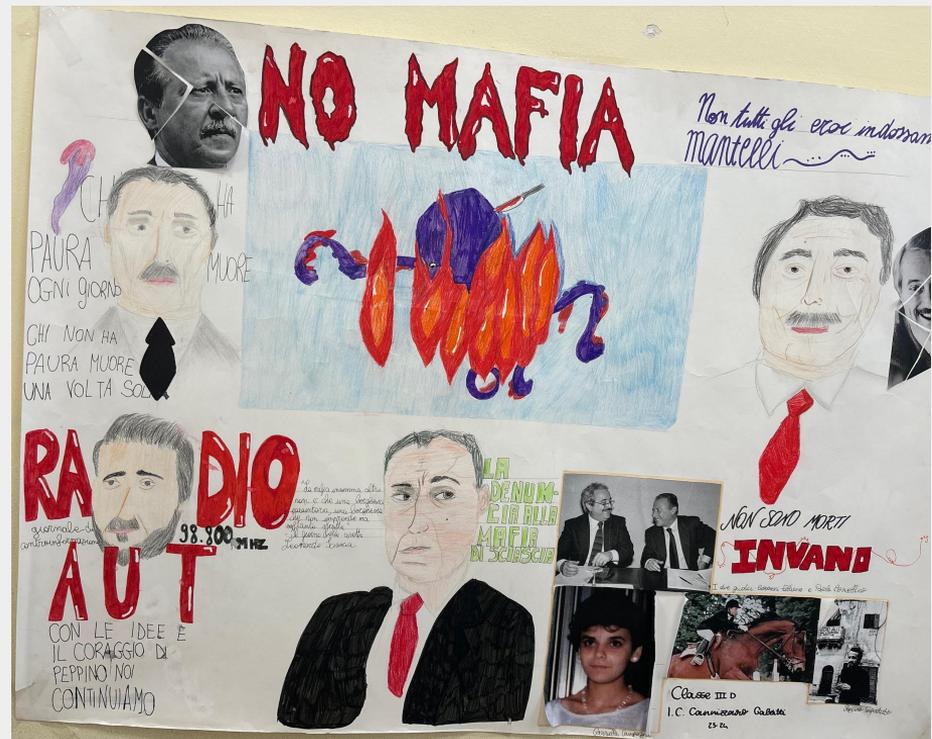
2D scuola secondaria di primo grado
IC Cannizzaro Galatti

Valeria Maniaci
Giordana Boemi
Giulia Rol
Giulia Filocamo
Armando Amata
Marco D'Angelo

CARTELLONI CONTRO LA MAFIA



2D Scuola Secondaria di primo grado



3D Scuola Secondaria di primo grado

LO SFRUTTAMENTO MINORILE

A partire dal 18° secolo, l'essere umano a causa della necessità di aumentare la produzione nelle fabbriche e nelle miniere, dovette drasticamente aumentare il personale. Quando il lavoro della popolazione adulta non era sufficiente spesso si ricorreva all'utilizzo della manodopera di piccoli lavoratori e lavoratrici. Questo fenomeno è stato identificato con il nome di "*sfruttamento minorile*".

Per sfruttamento minorile, quindi si identifica qualsiasi attività lavorativa che si che impedisce lo studio e lo sviluppo culturale e psicofisico dei bambini nella fascia di età compresa tra i 5 e i 17 anni. Nel mondo 160 milioni di bambini sono costretti a svolgere attività di lavoro pericolose che mettono a rischio la salute e la sicurezza, portando via la vita a molti piccoli bambini. Il fenomeno del lavoro minorile è concentrato soprattutto nelle aree più povere del pianeta, come per esempio Brasile, Bangladesh, India ed Egitto, non mancano però casi di bambini lavoratori anche in altre parti del mondo. Le cause del lavoro minorile, come spesso accade, sono dovute alle condizioni di estrema povertà dei Paesi in cui questo fenomeno si manifesta. In moltissimi Paesi del mondo, i genitori sono costretti a far lavorare i propri figli affinché questi contribuiscano al sostentamento familiare.

Il 12 giugno si celebra la Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, un'opportunità per tutti di fermarsi a riflettere su un fenomeno che priva ancora oggi milioni di bambini della loro infanzia, della protezione di cui hanno bisogno e dell'opportunità di costruirsi un futuro.

Paolo Criaco
Ginevra Gemelli
Mattia Gheza
Martina Spadaro



NOI GIOVANI E LE INIZIATIVE SCOLASTICHE



IL FAI

Giorno 23 Marzo le classi prime, seconde e terze dell'I.C. Cannizzaro Galatti hanno partecipato con il ruolo di "Apprendisti Ciceroni" al FAI di primavera 2024.

Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, è un'organizzazione che nasce con lo scopo di promuovere il patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell'Italia. La prima edizione delle giornate FAI si svolse nel 1993 e da allora ogni anno, in autunno e in primavera, il FAI dà la possibilità di visitare luoghi normalmente chiusi al pubblico. Quest'anno abbiamo visitato il tribunale di Messina, opera architettonica progettata dall'architetto Marcello Piacentini.

Il palazzo di giustizia sorge nel luogo in cui, prima del terremoto del 1908, era situato il Grande Ospedale di Santa Maria della Pietà. Prima dell'edificazione, il progetto subì diverse modifiche soprattutto dal punto di vista stilistico. Nonostante la somiglianza tra la facciata centrale del palazzo, sormontata dalla quadriga di Minerva realizzata da Ercole Drei in lega di bronzo e alluminio, e la porta di Brandeburgo a Berlino, Piacentini ha comunque dato un tocco di regionalità e tradizione utilizzando materiali tipicamente siciliani, come la pietra giallo-oro di Solunto e la pietra gialla di Cinisi. L'architetto ha inoltre voluto rendere il tribunale un luogo che rappresentasse luce e verità, e non più paura e terrore, circondando l'edificio con giardini e inferrate artistiche. A ribadire questo concetto sono inoltre le numerose iscrizioni in latino, sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

La giornata ha avuto inizio alle 9.00, quando noi volontari ciceroni ci siamo recati di fronte al palazzo Piacentini attendendo i visitatori.

La visita che comprendeva sia l'esterno che l'interno aveva la durata di circa 40 minuti, durante i quali il pubblico aveva la possibilità di intervenire ponendo domande alle guide

Svolgere questo lavoro è stato possibile soprattutto grazie all'aiuto delle Prof.sse Mongiardo e Passarello, le quali ci hanno fornito il materiale da studiare e ci hanno dato la possibilità di ripetere i concetti fondamentali, così da poter ricevere spiegazioni al fine di comprendere al meglio argomenti inizialmente non chiari. Una parte degli alunni volontari ciceroni ha avuto la possibilità di affrontare quest'evento avvicinando visitatori stranieri parlando la lingua inglese.

Non è stata solo l'esperienza in sé a gratificare noi alunni, ma anche la premiazione che si è tenuta martedì 14 Maggio al Palacultura, durante la quale i partecipanti al FAI 2024 hanno ricevuto un attestato di merito/partecipazione.

Partecipare a quest'iniziativa è stato per noi molto emozionante, poiché ci ha permesso di imparare a rapportarci con il pubblico condividendo con esso le nozioni imparate. L'esperienza è stata inoltre formativa, perché, non solo ora, ma soprattutto in futuro, sarà fondamentale la nostra capacità di relazionarsi con gli altri, sia in campo lavorativo che nella vita quotidiana. Il FAI permette a noi studenti e ai visitatori di arricchirsi culturalmente scoprendo le curiosità e i dettagli di luoghi che avevamo sicuramente visto senza però essere a conoscenza della storia alle loro spalle.

Giulia Saitta, Sveva Accaputo, Serena Cucè, Alessandra La Rosa, Mattia Gheza, Riccardo Parialò e Beatrice Maimone 3D, 2D, 1A I.C. Cannizzaro Galatti Scuola secondaria di I grado



TORNEO “ 100 SEGUENZA”

Finale 23-Novembre 2023

Organizzato dal Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive, con il patrocinio dell'Ufficio VIII-Ambito territoriale -Messina, in occasione dell'anniversario dei 100 anni del prestigioso Liceo Seguenza, si è svolto presso le palestre scolastiche del suddetto Liceo la fase finale del torneo "100 Seguenza".

Il torneo ha visto la partecipazione delle rappresentative delle classi terze di 8 scuole medie (Vittorini, Battisti -Foscolo, San Francesco di Paola, Cannizzaro -Galatti, D'Acquisto, Paino, Pascoli Mazzini- Gallo) che sulle due sedi del liceo, si sono confrontate con le rappresentative delle prime classi degli indirizzi Artistico, Linguistico, Scientifico e Scienze Applicate in avvincenti gare di tiri a canestro, staffette e partite di dodgeball vivendo una fantastica esperienza di sport, oggi più che mai indispensabile per la crescita e lo sviluppo della persona, ma anche strumento per la socializzazione, il confronto, la collaborazione e la lealtà .

Al 1 posto si è qualificata la S.M.Galatti, 2 posto per la S.M. S.Francesco di Paola, 3 posto S.M. Battisti-Foscolo.

Classe 3D

Scuola secondaria di primo grado

IC Cannizzaro -Galatti



BULLISMO E CYBERBULLISMO

In occasione della “Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo” in classe abbiamo parlato di questa importante tematica che negli ultimi anni si sta diffondendo molto velocemente.

Dapprima abbiamo visionato il “Monologo sul bullismo” di Paola Cortellesi con Marco Mengoni e poi abbiamo proseguito con attività di riflessione, discussioni guidate e realizzato cartelloni.

Il bullismo e il cyberbullismo sono due delle minacce più temute tra ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. A volte, si preferisce tacere per paura o per vergogna; altre volte si tende a minimizzare.

Il bullismo è una forma di prevaricazione fisica, verbale e psicologica messa in atto da una o più persone nei confronti di chi viene ritenuto più debole. Solitamente il “bullo”, agisce senza provocazione, per frustrazione, rabbia o per raggiungere uno status sociale dominante e bullizza per una mancanza di controllo o invidia verso la vittima. Discuterne è per tutti fondamentale perché potremmo, in qualsiasi situazione, subire queste violenze anche noi ed è importante parlarne con un adulto o con chiunque possa aiutarci.

Il cyberbullismo ha le stesse caratteristiche del bullismo tradizionale, con la particolarità che questo si manifesta con un insieme di azioni aggressive, compiute in modo intenzionale, attraverso internet o social media e questi bulli nascondendosi dietro uno schermo causano rischi alla vittima come, la depressione, l'isolamento e l'autolesionismo. Tra i bersagli preferiti dai bulli, ci sono: l'aspetto fisico, le origini e la disabilità. Quando vediamo compiere degli atti di bullismo, non bisogna mai ignorare la situazione perché facendo così saremo già dalla parte del bullo, bisogna invece aiutare la vittima.

Tra i bersagli preferiti dai bulli, ci sono: l'aspetto fisico, le origini e la disabilità. Quando vediamo compiere degli atti di bullismo, non bisogna mai ignorare la situazione perché facendo così saremo già dalla parte del bullo, bisogna invece aiutare la vittima.

Giulia Liotta e Giordana Boemi
IID Scuola Secondaria
I.C. Cannizzaro-Galatti

NO

al

BULLISMO

TESORI IN VASI DI CRETA

Giorno 23 ottobre il coro Archè e noi alunni della 3D della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Cannizzaro Galatti ci siamo recati al Teatro Annibale Maria di Francia per incontrare Monsignor Cesare di Pietro in occasione della Visita Pastorale "Un Tesoro in vasi di creta".

Trattando il progetto di temi come la fragilità abbiamo scelto di parlare di un argomento, la guerra, in cui l'essere fragili determina la morte e la sopraffazione di tanti essere umani innocenti.

Forse noi siamo troppo abituati a vedere la guerra come una cosa lontana nel tempo e nello spazio, il ch  rappresenta la nostra fortuna ma  , invece, la triste realt  di tanti popoli ancora travolti da conflitti attuali. Pensando a queste povere donne, ai bambini, agli anziani e agli uomini costretti a combattere e a lasciare le proprie terre mi chiedo cosa sbagliamo.

Quando ci spiegano le ragioni che portano allo scoppio di una guerra, ci parlano di complesse dinamiche, vecchie storie e conflitti politici mai risolti. Ma, al di l  di qualunque motivazione, come si pu  concepire che l'uomo possa essere cos  spietato con i suoi simili pur di raggiungere scopi e interessi personali? Noi riteniamo che le guerre siano la maggiore espressione dell'egoismo e della crudelt  umana, che l'evoluzione e il progresso non hanno cancellato, forse perch  sono espressione del lato peggiore della natura umana.

Dovremmo invece rifarci alle parole di Papa Francesco e vivere in fratellanza. Fratellanza tra razze, popoli, religioni, culture, che possono essere diverse, ma che hanno in comune un elemento fondamentale: l'essere umani. E tutti noi dovremmo avere lo stesso diritto di vivere in pace e in libert .

Per farlo i potenti della Terra dovrebbero assumersi le responsabilit  e mettere fine agli orrori ancora sparsi in tutto il pianeta, di fronte ai quali ognuno di noi   piccolo e fragile come "un vaso di creta".



Giulia Saitta 3D I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola Secondaria di primo grado

LA CORSA CAMPESTRE

Giorno martedì 20 febbraio 2024, 8 studenti delle classi a indirizzo sportivo dell'I.C. Cannizzaro Galatti hanno partecipato alla corsa campestre presso il lungomare di Spadafora. La corsa campestre consiste nel correre un determinato numero di metri, in base alla propria categoria, sulle spiagge di Spadafora. A partecipare sono diversi istituti, e viene tenuto ogni anno. Quest'anno hanno partecipato 40 scuole per un totale di 120 studenti a categoria. Il nostro istituto ha partecipato alla categoria "Ragazzi" dove consisteva correre 800 metri. Ciascun partecipante è stato fornito di una targa con un numero che serviva ad identificarlo. Ogni scuola è stata accompagnata dal rispettivo professore di scienze motorie fino al campo, per poi iniziare il riscaldamento. Le classi del nostro istituto si sono aggiudicate il 1o posto nella loro categoria e sono state premiate dal sindaco di Spadafora. Uno studente del nostro istituto che ha partecipato alla gara dice: "E' stata un'avventura emozionante ed al nostro ritorno i nostri compagni ci hanno atteso con gioia festeggiando insieme la vittoria".

Samuele Oteri
Martina Spadaro
Riccardo Parialò
Ferdinando
Stagno
D'Alcontres
3D, 2D, 1A
I.C. Cannizzaro
Galatti
Scuola secondaria
di I grado



I ragazzi della 1A

L'importanza di accettarsi

Si sente spesso parlare del concetto “accettare se stessi” ma talvolta viene trascurato dalla società. Cosa significa? Imparare ad accettarsi è una delle tante piccole strade per raggiungere la felicità: ciò non significa non cercare di cambiare o di migliorare, bensì ammettere anche di sbagliare riconoscendo sempre il valore di noi stessi. I primi a non accettarsi siamo proprio noi giovani, che a causa dei social network siamo abituati a vedere la realtà modificata, credendo al concetto di perfezione assoluta. Iniziamo a sentirci sbagliati e non facciamo altro che entrare in un vortice mentale che riempie i nostri pensieri di insicurezze e paure. Da questo vortice si riesce ad uscire ma talvolta non è così semplice perché gli ideali di bellezza che vengono imposti dalla società e che ci vengono impressi nella mente sono talvolta irraggiungibili. Per uscirne non si deve far altro che credere nelle proprie capacità e non far caso alle varie differenze che ci accomunano perché sono proprio quelle ci differenziano dagli altri e ci rendono speciali e unici.

Nessuno è perfetto e spesso a causa di queste nostre paure non riusciamo a perdonarci di non essere “impeccabili”, di non essere come ci vorremmo vedere. È importante accettare se stessi per poter abbracciare la propria autenticità, riconoscere le proprie caratteristiche e i propri punti di forza per poter aumentare la propria autostima. Questo percorso però richiede tempo e soprattutto tanta forza di volontà, ci possono essere periodi bui e talvolta possono tornare momenti in cui si pensa di non essere abbastanza e non vorremmo far altro che cambiare. In questi momenti però non dobbiamo farci “mangiare” dalla paura ma dobbiamo trovare la forza di andare avanti per riuscire a raggiungere la felicità che spetta a tutti noi.

Sveva Accaputo

Serena Cucè

3 D Scuola Secondaria di I Grado

L'AMBIENTE E I NOSTRI AMICI ANIMALI



IN FUGA DAL CLIMA IMPAZZITO

In questi ultimi anni, giorno dopo giorno, ci stiamo rendendo conto dei problemi climatici che affliggono il nostro Pianeta.

I problemi più importanti sono il riscaldamento climatico globale, l'innalzamento del livello del mare e la desertificazione.

Il riscaldamento globale è dovuto all'assottigliamento della barriera di ozono, causato dalla presenza di grandi quantità di gas inquinanti prodotti dall'uomo che trattengono i raggi solari facendo aumentare la temperatura e causando il caratteristico fenomeno dell'effetto serra dovuto all'aumento della quantità di raggi U.V (ultravioletti) che arrivano sulla Terra.

Questo fenomeno contribuisce alla desertificazione e alla mancanza di acqua in alcuni paesi e anche all'aumento della probabilità di insorgenza del melanoma nella popolazione.

L'innalzamento del mare, invece, è dovuto allo scioglimento dei ghiacciai, che potrebbe portare presto alla completa copertura di molte isole.

L'Unione Europea (UE), sta provvedendo a risolvere queste problematiche, tramite il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Agenda 2030, per lo sviluppo sostenibile e miglioramento delle condizioni del Pianeta.

Oggi 800 milioni di abitanti sono considerati a rischio. L'HUNHCR (Agenzia dell'ONU per i rifugiati) prevede 200/250 milioni di persone in fuga entro il 2050.

Il primo ECOPROFUGO è Ioane Teitiota. Ha 37 anni, è fuggito dall'arcipelago Kiribati ed è arrivato in Nuova Zelanda perché la sua isola era stata parzialmente sommersa. La strategia più efficace per affrontare questa lotta, è ridurre drasticamente le emissioni di gas serra i cosiddetti CFC. Queste azioni non solo aiutano a limitare il riscaldamento globale ma migliorano anche la qualità dell'aria, riducendo l'impatto dell'inquinamento sulla salute.

Affrontare il cambiamento climatico è essenziale non solo per il nostro Pianeta, ma per il futuro delle altre generazioni.

Mattia Gheza e Daniele Mastroeni
I.C. Cannizzaro-Galatti, II D
Secondaria di primo grado



La Dichiarazione sui Diritti degli Animali

Gli animali rappresentano da sempre i compagni di vita più fedeli dell'uomo; nonostante ciò, non tutti gli uomini ne riconoscono i diritti e l'importanza.

Che si parli di animali randagi, domestici o ospitati nei canili spesso questi ultimi sono tenuti in cattività, sfruttati e talvolta maltrattati dall'uomo, che, come da copione, si pone al di sopra di ogni essere vivente.

Gli animali molto frequentemente, o per essere più giusti e precisi troppo frequentemente, vengono usati per l'intrattenimento dell'uomo, basti pensare ai circhi o agli zoo, per suoi scopi malsani e crudeli, ricordiamo numerosi serial killer che hanno compiuto le loro prime azioni barbariche proprio contro gli animali; ancora, le torture a cui sono sottoposti ogni giorno o le molteplici sperimentazioni di cui sono vittime, e in cui sono trattati come cavie e di conseguenza privi di emozioni.

Tuttavia, esistono associazioni che si occupano di sostenerne i diritti, come il "PETA" (Ethical Treatment of Animals), che dal 1980 continua a battersi per aiutare e migliorare le condizioni degli animali.

Riflettendo attentamente in merito all'emergenza dello sfruttamento esercitato sugli animali possiamo comprenderne l'inutilità e la brutalità.

Dobbiamo quindi farci valere contro queste pratiche adoperate dall'uomo, non solo moderno, ma anche dall'uomo del passato, le quali idee ci sembrano lontane anni luce da oggi, ma che evidentemente non lo sono.



Alessandra La Rosa

Alice Centorrino

Sofia Manganaro

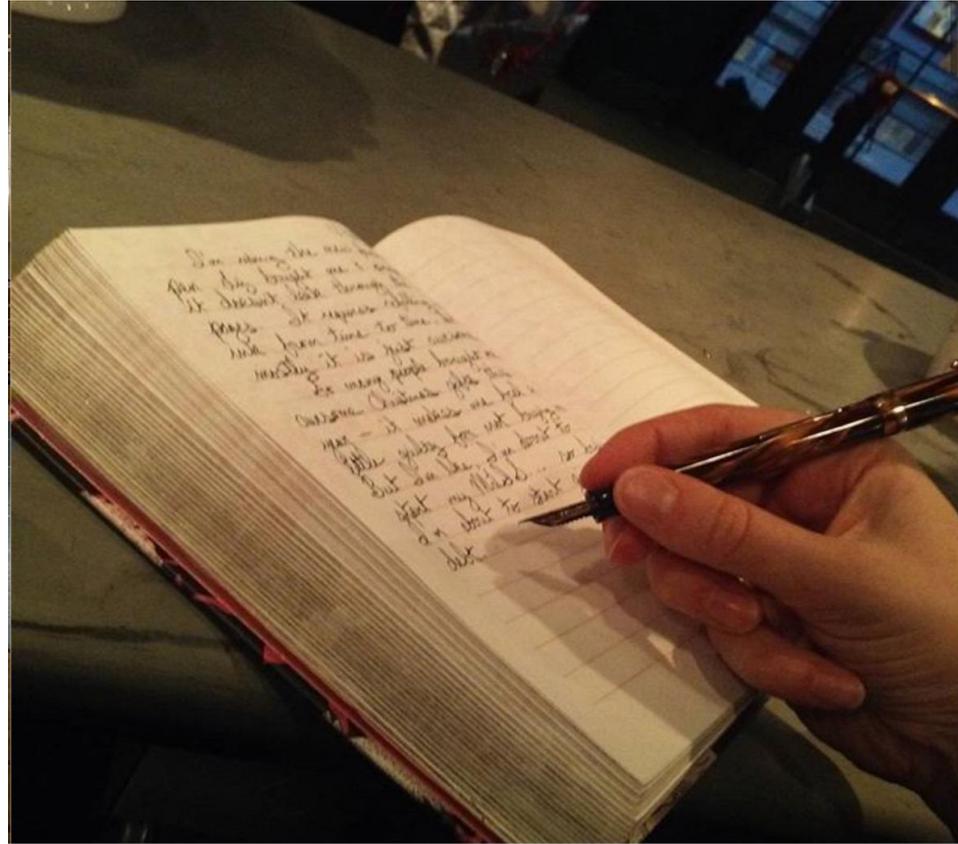
Classe III D e

Bianca Giannetto

Classe I A

I.C. Cannizzaro Galatti

L'ANGOLO DEI POETI



AIUTO

In questo mondo talmente logorato,
dove Guerre e Violenza van a predominare;
dove per un po' di potere o soldi si finisce per
ammazzare
l'innocente infante o il soldato armato.

Di Aiuto adesso più che mai ne abbiám bisogno
anche sol per regalare al bambino il proprio sogno,
per fermare le atrocità e le guerre
e indisturbati osserrar le stelle.

Rendiam pace fedel nostra compagna
ome fece con povertà un grand'uomo per noi esempio
Nostra grande guida nata un bel d'Ottobre giorno
per far a la pace ristabilir la sua Importanza.

O tu, sommo San Francesco
legato a pace, natura e povertà,
Aiuta tutti noi a restaurar sorella pace,
tu che la tua preziosa vita dedicasti al bene
e a Dio grande nostro creatore,
Aiuta tutti noi a riportar nel mondo amore.

Mattia Gheza II D
I.C. Cannizzaro-Galatti
Scuola Secondaria di primo grado

SAN FRANCESCO

C'è stato un uomo,
tanto tempo fa
che ha donato tutta la sua eredità.
Non solo di ricchezze materiali
si è spogliato, ma soprattutto
il suo immenso amore ha regalato.
Portava pace e serenità in tutti i cuori
colorando il mondo di svariati colori.
Oggi tutto il mondo, dall'odio terrorizzato,
gli insegnamenti di San Francesco non ha
dimenticato
e Pace ha gridato

Beatrice Maimone 1A
I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola Secondaria di primo grado



IN UNA DONNA

Tu uomo, in una donna vai cercando:

La bellezza da sfoggiare

Un sorriso da rubare

Una persona da poter usare

Una spalla su cui potersi appoggiare.

Ma sappi che in Lei non solo questo devi cercare.

A te donna, la vita nella nostra società

Tanti ruoli riserverà:

Figlia, madre, nonna e amica,

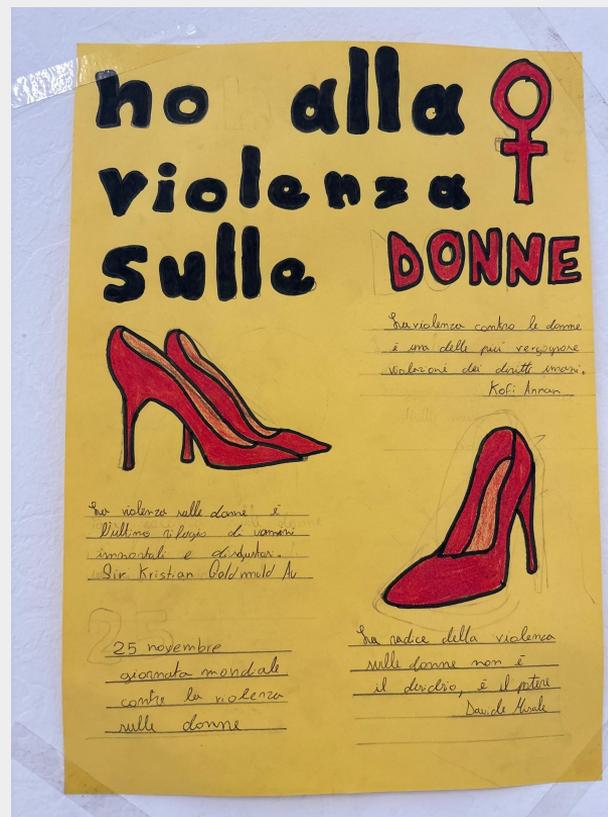
Solo tu l'impossibile farai.

Nel tuo cammino tanti ostacoli incontrerai,

Da tanti uomini apprezzamenti non avrai,

Ricorda di non abbatterti mai

Perché anche solo con le tue forze ce la farai !



Beatrice Maimone Classe 1A

Scuola Secondaria di I Grado

I.C. Cannizzaro Galatti

IL SOLE

**Madre di tutte le stelle,
lampada del cielo,
sfera di fiammelle
dove non c'è gelo,
cerchio luminoso
con attorno i raggi,
astro altezzoso,
che ai nostri occhi sfuggi,
per descriverlo non bastano parole,
è così che si presenta il sole.**

**Giulia Liotta 2D
Scuola Secondaria di I Grado
I.C. Cannizzaro Galatti**

IL CANTO DELL'INVERNO

Un paesaggio invernale,
tranquillo e cauto
nessuno osa muoversi
il freddo invade le narici
la neve si scioglie al sole
i sentimenti si fanno più cupi
i pensieri opprimono la mente
il sorriso svanisce
e poi un sospiro
silenzio.

Alessandra La Rosa 3D
Scuola Secondaria di I Grado
I.C. Cannizzaro Galatti

Il mandarino cinese

O tu pianta dai frutti dorati
tante foglie verdi, stan là ad ornar il tuo capo
stai là ad incantarci con i tuoi rami abbronzati.

Aspro e dolce è il sapor del tuo frutto
che elegantemente d'arancio si veste,
che col tuo odor ci incanta del tutto.

Sprigiona un profumo forte e pungente
O tu Kingen che dalla Cina sei giunta
presto ti sei adattata al nostro ambiente.

I tuoi splendidi fior dalla bianca tinta
sembran piccole stelle in un pallido cielo
fan da cornice a un'opera variopinta.

Mattia Gheza IID
I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola secondaria di primo grado

La volpe

Un piccolo musetto e due occhi grandi
scruta l'ambiente attentamente,
della foresta fa' parte dei grandi membri,
procacciando il suo cibo ogni giorno
per i suoi cuccioli bisognosi
nella sua foresta, il suo mondo.

Alla fine del giorno poi meritato riposo,
sotto un sasso o un albero trova la quiete
osserva furbo l'animale, costretto a cambiar
luogo,
del bosco colma l'animo vuoto.

Mattia Gheza II D
I.C. Cannizzaro Galatti
Scuola secondaria di primo grado

IL DIRITTO ALLO STUDIO

Tanti bambini non hanno studiato
e la scuola abbandonato,
per guerre e povertà
trattati senza pietà.

Prima solo gli uomini potevano studiare
e le donne a casa a lavorare,
ora in Italia il diritto allo studio abbiamo
e NO ad ogni sopruso diciamo.

Rebecca Nicita

Greta La Badessa

Veronica Scalia

Bianca Giannetto

Classe 1A

Scuola Sec. di Primo Grado

I.C. Cannizzaro Galatti

LA SHOAH

Noi siamo fortunati a non averla vissuta
per quello che è successo la gente è dispiaciuta.
Molti Ebrei sono stati maltrattati
e nei campi di concentramento sterminati.
Non avevano né nome né identità
per colpa dei Tedeschi senza umanità.

Rebecca Nicita

Rebecca Bellinghieri

Beatrice Maimone

Nicola Ferrera

Ferdinando Stagno D'Alcontres

Classe 1A

Scuola secondaria di I grado

IC Cannizzaro-Galatti

LA REDAZIONE

1D:

- Bianca Giannetto
- Beatrice Maimone
- Ferdinando Stagno D'Alcontres

2D:

- Paolo Criaco
- Mattia Gheza
- Riccardo Parialó

3D:

- Sveva Accaputo
- Alice Centorrino
- Serena Cucè
- Ginevra Gemelli
- Alessandra La Rosa
- Sofia Manganaro
- Samuele Oteri
- Giulia Saitta
- Martina Spadaro

LE DOCENTI

Rosanna Passarello
Maria Grazia Ammendolia

I CAPOREDATTORI

Samuele Oteri
Giulia Saitta



GRAZIE E...
AL PROSSIMO ANNO!